

FINANZA & MERCATI

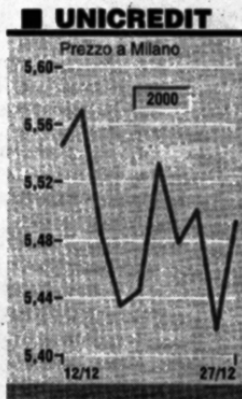
Il fondo chiuso di Piazza Cordusio investirà in start up tecnologiche e innovative

UniCredit lancia Aurora

La dotazione iniziale è di 25 miliardi, l'obiettivo massimo di raccolta è di 300

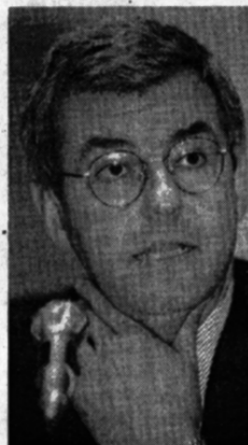
MILANO ■ Partirà a fine gennaio con una dotazione iniziale di quasi 50 miliardi di lire il nuovo fondo chiuso che il gruppo UniCredit ha deciso di lanciare con il nome di «Aurora». L'obiettivo massimo di raccolta è di 300 miliardi e le quote (minimo di 3 miliardi) saranno sottoscritte da società del gruppo di Piazza Cordusio e da investitori istituzionali. Il fondo — che avrà una durata di dieci anni — investirà prevalentemente (60-70%) in aziende in fase di start up nel settore dell'alta tecnologia, o comunque in comparti ad elevato tasso innovativo. Un 30-40% sarà invece destinato a investimenti

in società già affermate sul mercato o di nicchia che, con un'adeguata capitalizzazione finanziaria, possono realizzare piani di espansione significativi. A guidare l'iniziativa l'amministratore delegato di UniCredit Alessandro Profumo ha chiamato Carlo Paris, già responsabile del private equity del gruppo e precedentemente direttore generale di Credit Merchant. «Il nostro mercato di riferimento sarà l'Europa, con focus particolare sull'Italia e, in misura minore, sulla New Europe — spiega Paris — ma non escludo interesse per aziende di Paesi come Israele e Canada, in cui potremmo investire in accordo con operatori esteri».



Il management team di Aurora — che per vocazione si colloca a metà strada tra il fondo chiuso e l'incubator — ha già selezionato alcuni settori di intervento. «È il caso del mercato della distribuzione del gas, dove contiamo di promuovere una start up che si inserisca nello spazio che verrà lasciato libero dalla Snam, destinata a ridurre dal 90 al 60% la propria quota di mercato». Oggetto di attenta valutazione è anche un progetto particolare come quello del cosiddetto spin-off dell'Università di Roma. «Si tratta della costruzione di un impianto per la produzione di semiconduttori attraverso una nuova tecnolo-

gia di lavorazione del silicio poroso — spiega Paris — che ne migliorerà la qualità costruendo quella che, secondo noi, sarà la tecnologia vincente nel periodo che va dal 2003 al 2008». Aurora potrebbe entrare con una quota, insieme a un partner industriale, nel capitale della società che sarà promossa dai docenti e dai ricercatori dell'università di Roma, cui guardano con interesse anche investitori del calibro della Bei. All'esame del fondo chiuso di Unicredit anche investimenti nel Sud Italia, come il parco tecnologico della Basilicata, o in start up innovative come Metis (originata dal gruppo Uni-



Alessandro Profumo

Allo studio di Aurora c'è la costituzione di una newco tecnologica, da lanciare in partnership con Solari.

La way out (l'uscita) dagli investimenti è prevedibile che avverrà più spesso tramite trade sale (ovvero cessione a gruppi del settore) che quotazione ed «è in questa ottica che lavoriamo già nella selezione degli investimenti».

In media l'esborso di Aurora per ogni singola iniziativa sarà compreso tra 1 e 3 miliardi di lire e potrà avvenire tramite accordi di coinvestimento con partner come il fondo Kiwi di Elserino Piol, con cui sono già stati avviati contatti.

ALESSANDRO GRAZIANI

Credit) che è attiva nel settore del lavoro interinale e che dovrebbe quotarsi in Borsa nel 2002. In una logica di diversificazione del rischio saranno valutati anche investimenti in società della cosiddetta old economy come la Solari di Udine, azienda attiva nella gestione delle buste paga e nella rilevazione delle presenze in azienda.

Pagobancomat, tavolo a Roma

ROMA ■ Il Governo deve istituire una sede di confronto con l'Abi, le associazioni di categoria e quelle dei consumatori per incentivare la diffusione del pagamento elettronico.

do quanto ha riferito in commissione il sottosegretario al Tesoro, Santino Pagano, entro il 30 aprile 2001. «Le commissioni bancarie più favorevoli — si legge nella risoluzione

Consob passa ai giudici i casi Burgo e B. Roma

MILANO ■ Sarà la magistratura a fare chiarezza su un'ipotesi di agiotaggio sui titoli della Banca di Roma, avvenuto nell'estate 1998. La Consob ha inviato all'autorità giudiziaria il dossier relativo all'accertamento condotto su una sospetta manipolazione dei titoli dell'istituto di

a saltare il 4 giugno per la mancanza di accordo sui concambi.

A fine settembre, invece, c'è stato l'ingresso a sorpresa di Deutsche Bank nel capitale di Comit: proprio in quella occasione la Consob chiese maggiore chiarezza nella finalità dell'in-

La Bipop lancia Opa su Entrium

FRANCOFORTE ■ Bipop Carire ha debuttato ieri al Neuer Markt di Francoforte e ha contestualmente lanciato, fino al 26 gennaio, l'Ops su

Al termine dell'offerta, il gruppo presieduto da Giacomo Franceschetti potrà decidere se ritirare Entrium dal listino o in alternativa, in rapporto alle